

MISSIONE 2 – COMPONENTE 4 – INVESTIMENTO 3.1 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL VERDE URBANO ED EXTRAURBANO



PNRR

LE SCHEDE SINTETICHE

L'Investimento 3.1 prevede una serie di azioni su larga scala per migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini attraverso la *tutela delle aree verdi* esistenti e la creazione di nuove, per preservare e valorizzare la biodiversità e i processi ecologici legati alla piena funzionalità degli ecosistemi. Nello specifico, il Piano di forestazione urbana ed extraurbana stabilisce una serie di azioni, concentrate nelle 14 città metropolitane, per contrastare l'inquinamento atmosferico e tutelare la biodiversità. Le quattordici città coinvolte nell'investimento sono: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia.

L'obiettivo è di realizzare e ampliare boschi urbani e periurbani, piantando circa 6 milioni e 600mila alberi.

Le risorse stanziare per l'Investimento ammontano a 330 milioni di euro e si articolano in tre *step*:

- dicembre 2021 - adozione Piano di forestazione urbana ed extraurbana;
- dicembre 2022 - 1 milione e 650 mila alberi piantati;
- dicembre 2023 - 3 milioni e 300 mila alberi piantati;
- dicembre 2024 - 6 milioni e 600 mila alberi piantati.

Il Ministero della transizione ecologica (Mite)¹ ha approvato il Piano per la forestazione urbana ed extraurbana con [decreto ministeriale 493 del 30 novembre 2021²](#), raggiungendo il primo traguardo del PNRR, previsto per il 31 dicembre 2021, per l'investimento di *tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano*.

Il Piano riporta i seguenti obiettivi:

- mettere a dimora oltre 6 milioni di alberi e arbusti secondo il principio "*l'albero giusto al posto giusto*" – quindi coerente con le caratteristiche biogeografiche ed ecologiche dei luoghi:

¹ Il Ministero della transizione ecologica con l'insediamento del Governo Meloni ha assunto la denominazione Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Mase.

² Decreto ministeriale 493 del 2021

- preservare e valorizzare la biodiversità diffusa, in linea con la *Strategia europea per la biodiversità*³;
- contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico nelle aree metropolitane, in particolare conoscendo i livelli di inquinamento stagionale di tali aree si mira all'assorbimento e alla rimozione degli inquinanti piantando arbusti e piante utili per rispondere a tale esigenza;
- ridurre il numero delle procedure di infrazione, in materia di qualità dell'aria;
- arginare il consumo del suolo e ripristinare i suoli utili per la messa a dimora di milioni di alberi;
- recuperare i paesaggi antropizzati e migliorando le aree interne in diretta relazione ecologica con le aree urbanizzate;
- valorizzare il sistema delle aree protette presenti nelle immediate vicinanze delle aree metropolitane in linea con i principi della nuova Strategia europea per la biodiversità che prevede un significativo aumento sia delle aree protette che delle riserve integrali;
- coinvolgere le infrastrutture della mobilità – in particolare ferrovie, strade e autostrade – per ridurre la frammentazione degli habitat a suo tempo determinata dalla loro stessa costruzione e, quando possibile, recuperare le linee ferroviarie dismesse.

Il Piano di forestazione mira nel suo complesso a ridurre il debito ecologico, favorire la transizione ecologica, rilanciare l'economia e l'occupazione in linea con la *green economy* e lo sviluppo sostenibile nonché tutelare la biodiversità e la funzionalità dei servizi ecosistemici.

Nel marzo 2022 il Ministero della transizione ecologica ha pubblicato l'avviso pubblico⁴ per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana delle quattordici città metropolitane. La dotazione finanziaria oggetto dell'avviso è pari a:

- **74 milioni di euro per il 2022**, di cui il 50 per cento (37 milioni) è disponibile per le città del Sud e delle isole;
- **74 milioni per il 2023**, anche in questo caso la metà dei fondi è riservata alle città meridionali e delle isole;

³ Strategia europea per la biodiversità

⁴ Avviso pubblico 30 marzo 2022

- 139 milioni di euro per il 2024, sempre con il 50 per cento della quota disponibile per le città metropolitane del Sud e delle isole.

Come previsto dall'articolo 4 dell'avviso i soggetti attuatori sono le città metropolitane che redigono i propri progetti o selezionano quelli elaborati dai comuni metropolitani assegnando una priorità indicata nella domanda di partecipazione. Gli interventi finanziabili - articolo 5 - sono i progetti finalizzati alla formazione di boschi nei territori dei comuni delle 14 città metropolitane, i comuni delle aree metropolitane sono classificati secondo la classificazione europea **DEGURBA (*Degree of Urbanization*)**.

La classificazione si articola in:

- **Degurba 1 – città o “zone densamente popolate”;**
- **Degurba 2 – piccole città o sobborghi o “zone a densità intermedia di popolazione”;**
- **Degurba 3 – zone rurali o “zone scarsamente popolate”.**

La superficie minima di ogni progetto deve far riferimento a un'area complessiva di almeno 30 ettari per i comuni classificati Degurba 1 e Degurba 2 e di almeno 50 ettari per i comuni indicati come Degurba 3. Le superfici si possono raggiungere con il contributo di più aree distinte anche non contigue purché integrate in un progetto unitario. Nel caso concorrano al raggiungimento della superficie minima del progetto i Comuni attribuiti a livelli diversi di densità abitativa la classificazione da attribuire all'intero progetto è quella del Comune o dei Comuni che ospitano la superficie prevalente della proposta progettuale (art. 4 comma 4).

I progetti ammissibili ai sensi dell'articolo 6 devono rispettare alcuni precisi requisiti, in particolare:

- essere realizzati su terreni di cui i Comuni delle città metropolitane hanno la disponibilità giuridica;
- essere coerenti con gli strumenti di pianificazione urbanistica – territoriale, ambientale e paesaggistica dell'area interessata dall'intervento;
- prevedere che le piante messe a dimora siano almeno di quattro specie arboree e di quattro specie arbustive, coerenti con la vegetazione naturale potenziale;

- prevedere un adeguato piano di coltivazione di 5 anni basato sulla sostituzione delle fallanze, irrigazione ordinaria e straordinaria, la protezione delle postime, lo sfalcio e il taglio della flora spontanea che potrebbe rallentare la crescita di alberi e arbusti e trattamenti necessari per l'attecchimento e lo sviluppo delle piante messe a dimora.

In merito al primo requisito il Mite, a seguito di una richiesta di chiarimento posta da ANCI, ha precisato che i terreni la cui disponibilità di giuridica sia ricondotta a contratti di affitto/comodato d'uso/concessione i contratti dovranno includere il benessere della proprietà privata al progetto di rimboschimento, il consenso al cambio di destinazione d'uso a bosco, e la durata minima della disponibilità deve essere pari ad almeno 60 anni, al fine di assicurare il raggiungimento delle finalità previste dall'intervento.

Le spese ammissibili, in linea con l'articolo 8 del bando e con i requisiti precedentemente segnalati, sono quelle necessarie per la progettazione e la realizzazione dell'impianto caprese quelle per l'acquisto delle piante, le spese per le cure colturali, la sostituzione delle fallanze e le verifiche periodiche dello stato dell'impianto. Inoltre le Città metropolitane possono includere esclusivamente le spese per il reclutamento del personale a tempo determinato specificamente destinato a realizzare i singoli progetti.

Le Città metropolitane, ai sensi dell'articolo 9, presentano al Mite i progetti propri e/o selezionati dai comuni dell'area metropolitana redigendo un elenco in ordine di priorità dei singoli progetti. Per l'annualità 2022, le domande sono state presentate entro dal 1° aprile al 21 giugno 2022, ore 14.00.

Per quanto riguarda gli anni 2023 e 2024 i termini per la presentazione dei progetti verranno pubblicati sul sito web del Ministero della transizione ecologica. Le città metropolitane come soggetti attuatori sono tenute al rispetto di una serie di obblighi previsti dall'articolo 11 del bando, tra questi occorre segnalare:

- rispettare le disposizioni nazionali e comunitarie con particolare riferimento al Regolamento UE 2021/241;
- adempiere all'obbligo di rilevazione e imputazione del sistema informatico dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto;
- comprovare con documentazione probatoria pertinente il raggiungimento dei *target*;
- adottare il sistema finanziario unitario ReGiS ovvero il sistema informatico utilizzato dall'Amministrazione centrale titolare dell'intervento, pienamente interoperabile con il sistema ReGiS;

- garantire l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria e garantire l'assenza del doppio finanziamento;
- rispettare i principi trasversali del PNRR;
- assicurare l'osservanza del principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente – DNSH.

Il Ministero della transizione ecologica con il Decreto direttoriale n. 198 del 19 agosto 2022⁵ ha pubblicato l'elenco dei trentacinque progetti ammessi al finanziamento per il 2022, Allegato A al decreto.

Il successivo *target* dell'investimento è stato a dicembre 2022, scadenza entro cui dovevano essere piantati 1 milione e 650 mila alberi. Per raggiungere l'obiettivo il Ministero è stato affiancato dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), dall'Arma dei carabinieri - Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari (CUFA), dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) e dal Centro interuniversitario di ricerca Biodiversità, servizi ecosistemici e sostenibilità (CIRBISES).

Il Ministro Pichetto Fratin ha comunicato il 19 dicembre 2022 il raggiungimento dell'obiettivo per il 2022, con la messa a dimora di oltre un milione e 800 mila alberi nelle quattordici città metropolitane coinvolte nell'investimento. Il conseguimento del *target* è stato possibile con il lavoro dei soggetti attuatori che hanno attuato la piantumazione nei tempi previsti e al CUFA che ha fornito più di due milioni di semi. Il Piano di forestazione urbana ed extraurbana ha seguito precisi criteri ecologici e di sostenibilità prevedendo la semina o la piantumazione di 110 varietà diverse, 55 arboree e 55 arbustive. Il Piano rappresenta anche lo strumento per permettere alle Città metropolitane di seguire una metodologia comune basata su criteri scientifici in modo da individuare e piantare le specie di albero più coerenti con le specifiche caratteristiche ecologiche dei territori coinvolti.

Il Ministero per l'ambiente e la sicurezza energetica (Mase) – nuova denominazione assunta dal Ministero a seguito dell'insediamento del Governo Meloni – ha segnalato il numero di piante e di specie piantate nelle singole città metropolitane coinvolte nell'investimento. Di seguito si riporta l'elenco⁶ del Mase:

⁵ Decreto direttoriale n. 198 del 19 agosto 2022.

⁶ Il report di dicembre 2022 sullo stato di avanzamento degli investimenti del Mase riporta l'elenco ancora incompleto del numero di piante e delle specie piantate, mancano infatti i dati relativi alle città di Milano, Firenze e Bologna.

- Torino - 196.686 piante e 36 specie;
- Genova – 70.000 piante e 26 specie;
- Venezia – 31.353 piante e 17 specie;
- Roma – 305.200 piante e 25 specie;
- Cagliari – 190.000 piante e 25 specie;
- Napoli – 190.000 piante e 43 specie;
- Bari – 91.493 piante e 20 specie;
- Reggio Calabria – 184.000 e 24 specie;
- Palermo – 197.000 piante e 37 specie;
- Messina – 446.112 piante e 43 specie;
- Catania 122.400 piante e 22 specie.

Riferimenti normativi	Strategia UE sulla biodiversità per il 2030 Decreto ministeriale 493 del 30 novembre 2021
Tag	PNRR; transizione ecologica; MiTE; tutela territorio; risorsa idrica; verde urbano; aree verdi; valorizzazione verde; DNSH
Glossario	PNRR; Missione; Componente; ISPRA; ISTAT; DNSH